Anno V. - N. 1495 — Trieste, Giovedì 11 Febbraio 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1495

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Colera. MADRID 9. Ieri, a Tarifa, vi furono 14 casi di colera e 9 decessi.

Contro i cinesi. WASHINGTON 9 Ieri, a Seattle, nel territorio di Washington, la plebe scacciò i Cinesi dal *dock*, costringendoli a partire per San Francisco. I rivoltosi pagarono le spese di viaggio per cento Cinesi, dopo di avere tentato colla forza di ottenere il passaggio gratuito. Un proclama delle autorità intimò ai rivoltosi di disperdersi. Questi non tennero conto di tale intimazione. Le Autorità allora domandarono l'invio di truppe, dichiarando di opporsi alla partenza dei Cinesi.

Perquisizioni. REICHENBERG 10. Dodici gendarmi perquisirono ieri le abitazioni di molti membri della società operaia, senza alcun risultato.

Sciopero cessato. PARIGI 10. A St. Quentin, quasi tutti gli operai hanno ripreso il lavoro. Lo sciopero si può considerare cessato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.18, tram. ore 5.17. — *Oggi:* San Desiderio. — *Domani:* Sant'Eulalia v. — Termometro C. ore 7 ant. 3.0., ore 2 pom. 4.1. — Altezza barometrica 741.0.

Consiglio di città. La prossima seduta del Consiglio di città avrà luogo sabato 13 corr. Domani ne publicheremo l'ordine del giorno.

Camera di Commercio. Venerdì 12 corr., alle ore 6 e mezza pomeridiane, avrà luogo una publica radunanza col seguente ordine del giorno:

1. Lettura dei protocolli 18 dicembre 1885, 14 e 21 gennaio 1886. - 2. Rapporto dei Delegati all'i. r. Academia di commercio e nautica. - 3. Nomina dei Delegati ai magazzini generali. - 4. Proposta di riscontro in senso negativo circa attestati d'idoneità per commercianti. - 5. Proposta d'istanza in oggetto: parificazioni noli unitari con Fiume. - 6. Proposta di petizione all'eccelso Consiglio dell'impero per la più breve e diretta congiunzione ferroviaria con Salisburgo oltre i Tauri. - 7. Graziale ad un impiegato. - 8. Continuazione di graziale ad altro impiegato. - 9. Pensionamento di un impiegato. - 10. Comunicazioni.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Due viglietti del Monte, rinvenuti dal signor P. Cusini, in piazza S. Giacomo - Uno scontrino di pegno, rinvenuto in via Nuova dal signor T. Zorzopulo - Un libro di servizio, rinvenuto in piazza Giuseppina dalla signora Sabata Moruzzi - Un portafoglio contenente alcune lettere, rinvenuto dal signor C. Cordelli nei pressi della pescheria vecchia - Una museruola da cani, rinvenuta dal signor E. Schiavon in piazza Grande - Due chiavi, rinvenute in via delle Acque dal signor N. N.

Unione Ginnastica. Gl'intervenuti al Congresso generale sono numerosissimi. Alle $8^1/_2$ il presidente, sig. avv. Venezian, apre il Congresso, col seguente discorso:

Onorevoli Consoci!

„Sono passati 3 anni da allora, che, con fermi, onesti propositi ci accordammo per l'istituzione di questa nostra Unione Ginnastica, e non furono perduti, nè pel publico bene, nè pel decoro del paese. Fedeli all'opera e modesti solo nell'evocare il ricordo, non già nel desiderio, noi siamo vissuti fin qui intenti sempre a dare attuazione al nostro programma, che per l'amore grande onde lo circondarono i nostri concittadini, è cresciuto in breve tempo a singolare importanza. E oggi, mentre ci soffermiamo a riguardare i risultati di codesta opera nostra, la coscienza del nostro compiuto dovere ci assicura che oggi, qui, noi celebriamo una vera festa, la festa della costanza che sa durare nella lotta, che sa resistere ad ogni esterna procella; la festa della concordia, dinanzi alla quale ogni mala arte si spezza, ogni inimica insidia si dissolve. (*Applausi*).

„Mettetevi adunque con animo lieto nell'impresa alla quale ora vi chiama lo statuto sociale, e se avvenga che la mente vostra vada sodisfatta nel riconoscere tutto il bene che per l'Unione nostra, ha potuto operare, e pel fiore della sua esistenza, per quella qualsiasi parte che essa vi abbia, sia mite il giudizio che voi pronunciate sulla vostra Rappresentanza, oggi e sempre devota al vostro volere, altiera della vostra benevolenza.

Nell'atto, pertanto, che a nome suo vi chiamo benvenuti, vado lieto di dichiarare aperto il nostro quarto Congresso generale ordinario, nella sua piena legalità." (*Applausi*).

Il presidente autorizza i soci a coprirsi il capo, e ne dà lui stesso l'esempio.

Viene data lettura del processo verbale del Congresso generale straordinario del 9 aprile 1885, che è approvato.

Il Dr. Sajiz dà lettura del rapporto dell'operosità sociale nel terzo anno. È un lavoro brillante in cui a brevi tratti, ma con efficacia di colorito e con vigoria d'imagini si dà un quadro esattissimo della gestione sociale.

Il discorso è interrotto da frequenti applausi.

Si applaude allo zelo del capo palestra Draghicchio, al ricordo lieto della prima regata ed alle bandiere riportate in premio, all'attività del capo-canottiere signor Depaul, ai giovani forti, ai loro istitutori, al maestro Roman, all'instancabile Antonj, alla cortesia dei soci-filodrammatici, a quella delle signore Bendazzi, ai coniugi Novelli, a Belli-Blanes, al ricordo delle stupende gite di piacere a Duino, a Pirano, a cui si connette la memoria imperitura della accoglienza fraterna ricevuta, delle calde, eloquenti strette di mano scambiate co' fratelli dell'Istria. È un applauso lungo, entusiastico.

Il relatore ricorda come era intenzione dei forti ginnasti di misurarsi al congresso ginnastico di Dresda, ma come sia stato impossibile di mettere in pratica il divisamento causa il divieto dell'autorità. Accenna alla elargizione fatta di f. 622 a pro delle vittime della catastrofe memorabile dell'*Argo* ed al divieto del supremo dicastero, di far sventolare nell'aere azurro del nostro cielo, il vessillo sociale, che, non pertanto sarà meno amato da coloro che all'ombra vivificante di esso, vogliono l'incremento fisico del corpo, lo sviluppo morale dell'animo, il bene sommo della patria.

Si ricorda la partenza del segretario e carissimo amico Giovanni Marcovich.

Si applaude al nuovo segretario sig. Zampieri, per le sue zelanti prestazioni e per il modo lodevolissimo con cui disimpegna il suo munere. L'approvazione della gestione virtuale ha luogo, fra gli applausi vivissimi, ad unanimità.

Approvato in cumulo il terzo bilancio sociale, si passa alla nomina dei nuovi direttori.

Sopra proposta del socio avvocato Nobile, è votato un atto di ringraziamento alla cessata rappresentanza. La proposta Nobile è accolta da vivissima dimostrazione di simpatia ed adottata ad unanimità.

Il presidente ringrazia a nome di tutti i componenti la rappresentanza.

Fatto lo spoglio delle schede, risultarono eletti, a direttori: Banelli Carlo con voti 286; Basilio Francesco *jun.*, con voti 274; Benco Ernesto, con voti 284; Boccasini ing. Ugo. con voti 296; Comel Erminio, con voti 273; Conighi Riccardo, con voti 282; Daurant Dr. Ettore, con voti 297; Haag de Riccardo, con voti 281; Lustig Dr. Alessandro, con voti 286; Nordio Riccardo, con voti 288; Urbanis Silvio, con voti 289. A revisori: Braida Pietro fu P., con voti 287; Dorligo Enrico, con voti 288; Lieberman Giacomo, con voti 272; Mondolfo Daniele, con voti 276; Sfetez Carlo, con voti 287. Il socio signor Gortan è invitato ad estrarre dall'urna, i tre direttori uscenti di carica al termine dell'anno sociale. Sono estratti: Lustig Dr. Alessandro, Haag de Riccardo, Urbanis Silvio. Dopo ciò il Congresso è sciolto.

Elargizioni. Il sig. avvocato Dr. Ant. cav. de Volpi, in esecuzione delle disposizioni di ultima volontà del defunto barone Ambrogio di Stefano Ralli, trasmise alle infrascritte Comunità, per essere distribuiti fra i loro poveri nel giorno dei funerali, i seguenti importi: F. 1000 alla Pia Casa dei poveri; f. 300 alla Comunità illirica; f. 500 alla Comunità greco-orientale; fior. 300 alla Comunità israelitica.

Di passaggio. Narra il „Commercio di Genova," che il Principe ereditario del Portogallo, da Vienna verrà a Trieste, per recarsi alle Indie con un piroscafo del Lloyd.

Ritardo ferroviario. Il treno corriere da Vienna è arrivato ieri con un ritardo di 20 minuti.

La cronaca della bora. Sicuro, anche la *bora* vuole il suo articolo di cronaca a parte. Questo febbraio che gli altri anni, - sbugiardando il proverbio che corre sulle bocche dei buoni popolani del Friuli: *Febrarut piez di dut* - suole presentarsi con delle morbide giornate tutte sole e tepore, come un presago mentitore di primavera - questo febbraio in cui il carnovale suole folleggiare, più o meno, convulsamente, nelle strade gioconde - questo febbraio, quest'anno, ha voluto farci una brutta sorpresa, un dispettoso regalo: ci ha portato quel vento che di consueto era una privativa del mese di marzo; ci ha portato l'uggia antipatica della *bora*.

Può parer bello a vedere, fino ad un certo punto, lo spettacolo buffo degli uomini inciarpati, intabbarrati fino alla punta del naso; può sembrar graziosa e attraente la *silouette* di qualche bella signora, tutta avvolta in pellicce e mantelloni dalla fodera greve, che, sfidando il freddo pungente, passeggia il Corso e va girando di negozio in negozio per far delle spese. Sono graziose le sue smorfie, i suoi ammiccamenti d'occhio forzati, il suo tener fermo con la manina inguantata il cappello di velluto, mentre il vento agita le sottane di lei..

Ma intanto la *bora* vuole la sua cronaca; il brutto tempo fa delle vittime.

Ecco qui un signore che ieri, all'alba, dopo essersi divertito forse, al veglione del Politeama Rossetti, incorse una grave disgrazia: si fratturò una gamba.

Era diretto verso la propria abitazione, sita in via Michelangelo. Il vento soffiava con gagliardia. Il freddo era intenso; su per l'erta della via Rossetti s'era formata una lastra di ghiaccio lucida, come uno specchio. Giunto all'angolo della via Chiozza, accanto al Giardino Rossetti, il signore sdrucciolò e cadde in terra in modo assai disgraziato. Alle acute grida di lui accorse il portiere del Politeama, quel buon Nicola Marzan, che tutti conoscono. Egli fece per accostarsi al caduto, ma la faccenda era assai più difficile di quanto pareva a primo aspetto: il pover'uomo fu in procinto egli stesso, parecchie volte, di fare una tombola, causa il ghiaccio che c'era per terra. Finalmente egli riuscì ad avvicinarsi a quel disgraziatissimo reduce da un ballo mascherato, ma in quanto a poterlo rialzare fu impossibile, nonostante i più energici sforzi. Il caduto si era rotto una gamba e non poteva rialzarsi.

Fortunatamente una vettura passava a poca distanza da lì. Il Marzan gridò con quel suo vocione baritonale, e il *fiacre* si avvicinò. Il cocchiere scese da cassetto ed a grande stento, assieme al portiere, poterono sollevare il ferito e adagiarlo nella vettura. Ma appena seduto, il signore smarrì completamente i sensi, con grande spavento dei due uomini.

— Dio! ch'è avvenuto?

— Non è nulla, no! Un semplice svenimento.

E il buon Nicola corre di volo al Giardino Rossetti, e ne esce con dell'aceto e con dello spirito di melissa, coi quali si riesce a far ricuperare i sensi al sofferente. Indi la vettura lo porta all'ospedale.

Come già dicemmo, egli aveva riportato una frattura alla gamba destra. Il medico signor Dr. Vittorio Liebmann *junior* gli prestò i necessari soccorsi. Poscia, il povero signore fu fatto salire di bel nuovo in vettura ed accompagnato a casa propria.

***

Al Porto Nuovo, l'altra sera stessa, la bora fece dei danni. Le tavole che erano preparate colà, parte volarono lungo la riva, parte furono gettate in mare. Due uomini che lavoravano in quella località, furono sollevati da una fortissima raffica di vento. L'uno dei due si salvò rifuggiandosi sotto un carro, l'altro, spinto dalla bora verso il mare, per salvarsi dovette saltare in un piroscafo che era ancorato alla riva. Fu vera fortuna se i due uomini se la cavarono soltanto con la paura. Ad evitare disgrazie, il Capitano del Porto diede ordine che con tempi come quelli dell'altra sera, i lavori alla riva siano sospesi.

***

Ad un bastimento, che si trovava fuori della diga, si spezzò la catena. Esso venne gettato in balia delle onde. I piloti del Porto, visto il bastimento in pericolo, si recarono con un vaporetto a porgere i dovuti soccorsi, e per buona fortuna, riuscirono a trarlo in salvo.

La bora, dopo aver soffiato con veemenza tutta la notte, continuò anche nelle prime ore del mattino di ieri. Durante il giorno cessò, di sera ricomparve, però con minore violenza.

Un camino della casa Banelli, situata nell'Androna dell'Olmo, venne rovesciato da un colpo di vento. Nella caduta, il camino passò rasente la spalla d'una donna che di là passava. Ella ne sortì illesa per vero miracolo.

***

La casalina Maria Hessler, d'anni 58, era diretta ieri, alle 3 pom., verso la propria abitazione, al N. 51 di Rozzol. Un colpo di bora atterrò la donna cagionandole una lussazione alla spalla destra, che l'obligò a ricorrere all'ospedale.

***

Il piroscafo del Lloyd *Vorwaerts* era ancorato nel pomeriggio di ieri al Porto Nuovo, dinanzi al molo N. III.

I marinai Mitrovich Michele, d'anni 17 e Buianich Giovanni, d'anni 37, erano intenti a legare le gomene ad una colonna del molo. Ad un tratto, spinto da un forte colpo di vento, il *Vorwaerts* retrocedette d'alquanto; una gomena si spezzò, andando a colpire con violenza i due uomini, i quali ne riportarono delle ferite al capo, e delle forti contusioni alle gambe.

La fiera della „Previdenza". Non v'era folla ieri, alla serata di gala, ma la frequentazione non si potè dire neanche scarsa.

Il *Regno di Flora* ha avuto il più legittimo dei successi. Le leggiadre fanciulle che cortesemente prestarono l'opera loro, tanto proficua, possono davvero essere sodisfate del trionfo riportato.

Durante tutta la serata, davanti il *Regno di Flora* c'è stata ressa. La gente concorreva volentieri coi 50 soldi a tentare la sorte, e ammirava, più che le piante esotiche e rare, dono dei nostri floricultori, le gentili piante nostrane, i fiori della leggiadrìa, della purezza, del candore, che spiccavano tra mezzo il verde delle palme e dei *cactus*.

Le graziose fanciulle erano raggianti, sapevano di fare un'opera buona, una opera di carità.

L'incasso complessivo ascese iersera a circa 1500 fiorini, una somma non indifferente.

Nelle sale del Ridotto, i bravi giovinotti hanno lavorato con lena ed ardore.

L'academia di prestidigitazione ha attirato 300 persone. Il sig. Taddei e il suo degno collega hanno fatto uscire dal loro stabilimento 250 fotografie in una sola sera. Mica scherzi!

Nel gabinetto dei telefoni, oltre la solita orchestra, si poteva udire un coro di contadine friulane.

Al teatro dei burattini, un cartello annunciava che causa la fuga del tenore Da Caprile, le rappresentazioni erano sospese. Graziosissima!

I direttori della „Previdenza", attivissimi sempre, hanno fatto prodigi di attività.

— Incidente della serata. Uno scimiotto scappò dalla gabbia della sezione animali, attraversò il teatro arrampicandosi sui parapetti dei palchi e delle gradinate, uscì per una finestra, nè fu possibile di raggiungerlo.

— Domani venerdì, terz'ultimo giorno della fiera, con banda e ballo; inoltre estrazione speciale di 6 magnifici regali, alla quale estrazione concorreranno soltanto i possessori dei biglietti per un oggetto acquistato in detta sera. Ecco la distinta dei doni:

1. Un fornimento ametiste, legato in oro.
2. Un anello d'oro fino, in zaffiro e brillantini.
3. Un servizio da caffè per 2 persone.
4. Un' oliera d'argento cinese.
5. Una lampada a petrolio da salone.
6. Un paio parrocchetti ondulatori (Psittacus ondulatus).

***

Elenco dei doni ulteriormente pervenuti:

Elvira Treves, 3 bottiglie *Champagne*. - Anonimo, 5 pezzi galanterie. - Anonimo, 1 poltroncina. - Anonimo, 1 ventaglio. - A. M. Michelli, 10 pezzi oggetti cinesi. - Arturo D. Rusconi, f. 10. - Carlo bar. Reinelt, f. 50. - Angelo Valerio, 152 pezzi cioccolate.

Publicazione. Rileviamo che col 18 del mese corrente incomincerà a publicarsi una rivista mensile di ginnastica e *sport*, dal titolo *Il Palladio*.

Sarà organo dell'„Unione Ginnastica" e publicherà gli atti di tutte le Società e *Clubs* di Trieste, dell'Istria e del Trentino, la cui attività si riferisce ai rami affini alla ginnastica, come: nautica, alpinistica, caccia, scherma, ecc.

La redazione verrà affidata al nostro carissimo amico, Gregorio Draghicchio. *Il Palladio* verrà accolto, senza dubio, col massimo favore da quanti amano la ginnastica, e ricordano l'opera attiva e proficua, spesa dal Draghicchio nell'antico „Mente sana in corpo sano", che cessò le publicazioni quando venne sciolta l'„Associazione triestina di ginnastica".

L'abbonamento a questo nuovo giornale costerà f. 1 all'anno. Noi gli mandiamo fin d'ora i nostri migliori auguri.

Un altro sequestro. Oltre all'epigrafe dedicata al maestro Sinico dalla Società Corale, della quale fu sequestrata la prima edizione, come narrammo ieri, il sig. Cesare Rossi scrisse alcuni versi d'occasione che furono del pari sequestrati nella tipografia Pastori d'ordine della i. r. Procura di Stato.

Società pedagogico - didattica. Domenica 14 corr., alle ore $10^1/_2$ ant., nell'edificio della Civica scuola popolare di Città nuova, avrà luogo un congresso generale, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'ultima seduta. — 2 Comunicazioni della Direzione. — 3. Presentazione del bilancio consuntivo per l'anno 1885. — Proposta della Direzione risguardante i rami ed i saggi calligrafici. — 5. Eventuali proposte dei soci. — 6. Nomina della nuova Direzione e dei Revisori.

Commercio con veleni. Il giornale ufficiale publica iersera l'ordinanza 2 gennaio 1886 dei Ministeri dell'interno e del commercio colla quale si emette un completamento all'ordinanza precedente, relativamente al commercio con veleni, con droghe velenose e preparati chimici pericolosi alla salute.

Per rendere possibile agli esercenti autorizzati al commercio con veleni in base al regolamento sulle industrie di rilevare in modo semplice e pure più che sia possibile sicuro nella consegna di veleno agli esercenti del medesimo ramo d'industria, se questi siano realmente autorizzati allo spaccio di veleni, al 31 gennaio 1886, e così di seguito ogni anno, verrà publicato dall'i. r. stamperia di Stato e Corte in Vienna un elenco di tutti gli esercenti autorizzati allo spaccio di veleni. Questi poi sono in obligo di provedersi, entro il 15 febbraio di quest'anno di un esemplare a stampa del relativo elenco e custodirlo fino all'apparire del prossimo elenco.

In quanto si tratta di percezione di veleno da parte di istituiti scientifici e di stabilimenti d'istruzione publici e da parte di persone, che possono legittimarsi col permesso ufficiale ancora valido, non si altera in queste disposizioni quelle contenute nell'ordinanza ministeriale 21 aprile 1876.

Per estinguere gl'incendi. Sospesa ieri, causa il cattivo tempo, avrà luogo oggi alle ore 4 pom. nel piazzale della via Sette Fontane, una prova di estinzione d'incendio con e senza tromba (schizzatoio) mediante la polvere. L'esperimento viene eseguito dal rappresentante di una fabrica di Vienna che smercia appunto questa polvere.

La morte d'un uomo. In relazione al nostro articolo di ieri sulle cause misteriose che cagionarono la morte del facchino Antonio Bruno, morto sabato scorso in seguito alle ferite riportate, rileviamo che gli agenti di polizia praticarono l'arresto di certa Teresina S. Non possiamo per ora dire di più.

Suicidio. Francesca Perich, di Giovanni, donna in sulla cinquantina, maritata ad un ex-marittimo e madre di 4 figli, da oltre 13 anni soffriva di una malattia incurabile. Oltre a ciò sembra che anche le sue condizioni economiche non fossero, da qualche tempo, molto sodisfacenti; per cui il morale della povera donna, già depresso per le sofferenze fisiche, s'indebolì maggiormente. Più volte, negli ultimi tempi, ebbe ad esprimersi in famiglia che l'avrebbe finita.

Dessa abitava in Roiano, nella casa Sinigallia, N. 219.

Iermattina si alzò alle cinque e mezza, e disse a' suoi che usciva per farsi il thè. Uscì difatti, ma indugiava molto a rientrare. Il marito ed i figliuoli di lei, impensieriti dal non vederla ricomparire, s'alzarono ansiosi e si diedero a cercarla, chi di qua, chi di là. Ricordandosi poi le parole disperate più volte espresse dalla Francesca, concepirono il sospetto che la poveretta si fosse suicidata. Fissi in tale doloroso pensiero, s'affrettarono al pozzo che sta nel cortile attiguo alla casa. La misera donna era proprio là, ma oramai già spenta. Erano allora le sei e mezza, e quindi trovavasi nel pozzo già da un'ora.

I pianti e le grida del consorte e dei figli attrassero i vicini, alcuno dei quali corse ad avvertire del fatto il capovilla. Questi, a sua volta, riferì senza indugio il caso all'autorità. Comparve da lì a poco sul luogo una commissione, col cancellista di polizia di Cologna, sig. Krainer, che fece le constatazioni di legge. Intanto gli uomini dell'impresa Zimolo, e due vicini - Giuseppe Ferluga, detto *Scandella*, e Giovanni Scherl - estrassero dal pozzo il cadavere della donna. Fu trovato che la misera aveva tagliate le vene dei polsi, e si constatò pure che il suo letto era tutto macchiato di sangue. Evidentemente aveva tentato dapprima di svenarsi, ma pare che, riuscendole male codesto tentativo, abbia deciso di affrettare la morte, gettandosi nel pozzo. Si trovò pure il coltellino a serramanico, col quale s'era tagliate le vene, il quale fu messo nella cassa entro la quale la defunta fu trasportata a S. Giusto.

Ragazzo scomparso. Giacomo Goetan, d' anni 13, apprendista fabro, abitante al N. 200 in Scorcola, al 2 febbraio, giorno di festa, si recò presso una vicina famiglia per giuocare la tombola.

La madre lo attese fino ad ora tarda, ma non lo vide a rincasare. Tuttavia non s'inquietò: sapeva che anche altre volte era restato a dormire presso quella famiglia. La mattina dopo, cioè il 3 corr., si recò nella casa vicina per chiamarlo affinchè prendesse il caffè. Ma non fu piccola la sua sorpresa quando le dissero che suo figlio s'era avviato a casa la sera prima circa alle 9 e mezza.

Da quel giorno la madre non ebbe più alcuna notizia del ragazzo.

Le pratiche da lei fatte presso le autorità, riuscirono, sinora, infruttuose. Si può quindi di leggeri imaginare in quali angustie si trovi la povera donna.

Chi potrebbe darle qualche indizio sul ragazzo scomparso affine di poterlo rintracciare, farebbe veramente opera buona.

Il cadavere d' un neonato. Intorno al cadavere di un neonato, che sarebbe stato ritrovato martedì nei pressi di Servola, non abbiamo potuto finora avere altre informazioni.

Quantunque anche agli altri giornali del mezzodì sia pervenuta la stessa notizia, tuttavia dobbiamo per ora metterla in contumacia.

Teatro Comunale. Questa sera, alle ore 7½, ha luogo la prima rappresentazione della *Linda di Chamounix*, opera semi-seria in tre atti, del m.° Donizetti.

Il complesso artistico promette bene: signore: Elvira Colonnese, Eugenia Mantelli, Clelia Cappelli, signori: Antonio Faentini-Galassi, Pietro Lombardi, Federico Carbonetti, Ettore Borucchia.

Teatro Filodramatico. Anche iersera, alla replica dei *Camorristi all'osteria*, publico abbastanza numeroso.

I soliti applausi agli attori principali e specialmente alla sig.na Eugenia Rizzotto che nel primo atto ha tutto il campo di sfoggiare la sua abilità e fa pompa della sua grazia affascinante.

— Questa sera la seconda dei *Camorristi in progresso* e domani serata d'onore della sig.na Eugenia Rizzotto, con programma svariato ed attraente.

Al veglione. C'era poca gente, poche maschere, e i palchi vuoti dell'*Armonia* avevano una cera da marcia funebre da far venire i brividi.

Fra le maschere: una *Regina africana* dalla pelle annerita, dall'ampio ventaglio di piume, una *Carmen* dalle forme stupendamente arrotondate, ma nordica! Una leggiadra *Rachele*. Si balla, qualche cavaliere fa delle *tombole* portento, e la gente ride. Se i tempi, per ciò che riguarda lo stato meteorologico per ora, non mutano, il carnovale sarà un vero funerale. Anche iersera c'erano due premi, ma a chi darli, perdiana! Pure bisogna conferirli a qualcuno. E così si vien nella determinazione di dare il primo alla *Regina africana* (signorina Luigia R.) ed il secondo alla *Rachele* (signorina Natalia T).

Dopo il processo. Un anonimo ha consegnato al cons. Sciolis, quale presidente del dibattimento di Assise, tenuto il dì 8 febbraio contro Antonio Bandi, accusato del crimine di uccisione, l'importo di f. 25, onde sieno erogati a beneficio di Michela vedova dell'interfetto Giuseppe Fattur e degli orfani suoi figli. L'importo fu tosto trasmesso alla sua destinazione col tramite dell'i. r. Capitanato distrettuale di Capodistria.

Un calcio. Verso le 6 ore pomeridiane d'ieri, in via delle Beccherie, il garzone macellaio Luigi Iankowsky, dodicenne, si divertiva a prendersi beffe del caffettiere Giuseppe R.. giovanotto d'anni 23, da Modena. Questi, che non sembra sia un Giobbe di pazienza, s' irritò, e fattosi incontro al ragazzo, gli allungò un calcio che lo colse in una parte molto sensibile. Il colpito diede in urli pel dolore. In un attimo la contrada fu sottosopra: i macellai stavano per assoggettare il focoso caffettiere ad una procedura affatto sommaria; ma per fortuna sua intervennero prontamente le guardie, che lo presero in loro custodia e lo trassero alla Direzione di Polizia.

Il ragazzo, riavutosi alquanto, fu trasportato alla farmacia Seraval, dov'ebbe le prime cure e quindi venne accompagnato all'ospitale. Lì però non ci starà molto, perchè la lesione non presenta alcuna gravità.

Processo interminabile. Ieri, alla Pretura penale, ci fu la continuazione del dibattimento Giurgevich-Dimitracopulo, dibattimento che minaccia di diventare la *fiaba de sior Intento*. Avrebbe dovuto chiudersi ieri, ma essendosi e il patrocinatore e il difensore indugiati, per non sappiamo quale impedimento, non lo si potè condurre a fine.

Il Pretore dovette limitarsi a stabilire il confronto delle due testimoni Irene Ippavitz ed Eugenia Benvenuti, le cui deposizioni - come si sa - erano agli antipodi. La Ippavitz modificò la sua anteriore deposizione, dicendo che per quindici giorni, durante i quali - con qualche intervallo - dessa visitò la Giurgevich, la trovò sempre a letto; aggiunse però che quelle visite succedevano o alla mattina, dalle 8 alle 9, o al pomeriggio, tra le 5 e le 7.

La Benvenuti si riferì alla sua anteriore deposizione, che dichiarò di mantenere ferma in tutto e per tutto.

Le deduzioni degli avvocati avranno luogo tra qualche giorno.

Trattenimenti della stagione. Per gli adulti ci sono i teatri, i veglioni, le maschere, ecc. Per i signori monelli il trattenimento favorito della stagione invernale, quando non c'è la neve da fare le *balotade*, c'è il dilettevole ed igienico giuoco del *pàndolo*; giuoco che - lo diciamo sul serio - costituisce una buona ginnastica per i ragazzi. Però - siccome il giuocare al *pàndolo* nei luoghi frequentati può riuscire pericoloso per i passanti, nonchè per i vetri delle finestre basse - così chiediamo alle solerti guardie municipali di mandare i signori monelli al largo, lontano dall'abitato, quando loro accada di sorprenderli in città con la *mazza* in azione.

Ieri, per esempio, un fanciullo, che usciva dalla scuola, passando per la Ghiaccera, venne ferito alla punta del naso dalla punta di un *pàndolo*, scaraventato da un colpo di *mazza* di un monello. Il malanno non è grande, è vero; ma invece della punta del naso, poteva essere un occhio.

Un distributore di fascicoli processato. Tra i distributori di fascicoli, opuscoli e libri che il sig. Ferdinando Rafaelli, tiene alle proprie dipendenze, v'ha pure certo Luigi Vezzani. Questi, tempo fa, si trovò nella località detta di Baiardi, per distribuire alcuni libri a delle guardie di finanza che han posto colà. Ad una di codeste guardie venne il ghiribizzo di presentare il Vezzani ad un gendarme, suo amico.

E' noto che, per legge, nessuno può assumere abbonamenti per opere, fascicoli, giornali ed altre publicazioni, senza una speciale autorizzazione. Il gendarme, discorrendo col Vezzani si fece a muovergli parecchie interrogazioni relativamente al suo mestiere e gli chiese se assumesse anche abbonamenti. Il Vezzani rispose che no; che d'altronde era perfettamente edotto di non poterlo fare. Il gendarme insistette e da qualche contradizione ch' egli credette di ravvisare nelle risposte del Vezzani, si persuase che questi fosse in contravenzione colle leggi; gli sequestrò i libri che teneva e lo denunciò all'autorità.

Il Vezzani comparve ieri dinanzi al Pretore, sotto imputazione di fare l'associatore clandestino. Ma egli dimostrò che l'associatore non lo aveva mai fatto, che i libri sequestratigli egli li distribuiva a degli abbonati legalmente assunti, come lo provava la lista ch'egli teneva; poi, lì c'era il suo principale, che poteva attestare la veridicità del suo asserto. Infatti il signor Rafaelli depose che non aveva mai dato incarico al Vezzani di assumere prenotazioni.

Il giudice trovò buone le giustificazioni dell'accusato e lo rimandò assolto.

Che perla! Il lattivendolo Giovanni M., abitante in Rozzol, passò ieri la giornata allegramente, assieme al facchino Giuseppe R. - triestino, d'anni 26 - al quale, da buon amico, pagò da bere. Il facchino, per dare al lattivendolo una prova della sua amicizia e della sua gratitudine per il vino pagatogli, gli rubò il portafoglio contenente 26 fiorini. Il derubato lo denunciò ed il *caro amico* fu arrestato.

Un carretto a mano, a quattro ruote, che trovavasi all'esterno di un magazzino in via Ghega, ha stuzzicato la cupidigia di un ignoto mariuolo il quale lo trascinò bel bello con sè.

Lotto. Estrazioni del 10 corrente:
Brünn 90 64 6 47 29

Ogni giorno una. Dal solito *album* pessimista:

— Gli uomini, secondo la natura, sono pigri; quelli, secondo la civiltà, sono turbolenti: i primi godono la vita, i secondi la soffrono.

TEATRI.

Teatro Comunale. Pari N. 26. — [Ore 7½]. — „Linda di Chamounix."

Filodramatico. [Ore 7½]. Compagnia speciale Rizzotto. — Terza parte della trilogia „I Mafiusi." — „I camorristi in Progresso."

Fenice. [Ore 7½]. Compagnia G. Benini. Serata d'onore dell'artista Ferruccio Benini. — „Sior Nane che core drio a tute le done." — „I due gemelli veneziani." — „Una scommessa di Ferruccio Benini."

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Unalla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Giuseppe Calligaris

già Maestro di scuola privata

oggi alle ore 6 ant., dopo penose sofferenze passò all'eterno riposo, munito dei conforti della santissima Religione.

L'addolorata consorte e figli, ne danno annunzio agli amici e conoscenti della dolorosissima perdita.

La tumulazione avrà luogo direttamente al Campo Santo.

Trieste, 10 Febbraio 1886.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

PASSIONI FUNESTE 78)

— Oh! Siete stato voi? - fece Primborgne senza manifestare alcuna emozione. - L'avevo sospettato quando il signor Ducantin, il giorno in cui fu confrontato con voi, narrò questo delitto innanzi a voi. Continuate.

— Sì, sono stato io! Vedete bene che la mia testa appartiene al patibolo e che avevo qualche ragione per tacere e per nascondermi.

— Sì, lo comprendo. Ma perché non avete ucciso piuttosto il signor Ducantin?

— Oh! quanto a costui... avevo tempo! - rispose Giovanni. - Sapevo che non mi sfuggirebbe.

Giovanni pareva più calmo dopo la sua terribile confessione.

— Voi altri, anime fredde - riprese egli lentamente, - non conoscete che cosa sia la voluttà della vendetta.... quale aspra gioia si prova a meditarla, a combinarla, a pensarvi continuamente, a promettersela come un dono di Dio.

In amore, il desiderio, colla certezza che sarà sodisfatto, non è giá una voluttà?

Quante volte degli amanti profondamente innamorati, ritardano l'istante della felicità, per assaporarne la promessa, per prolungare quell'aspettativa il cui incanto è inesprimibile, che li rende mutuamente più belli ai loro propri occhi, e di cui ogni minuto li fa sempre più desiderosi uno dell'altro!

Sanno che essi possono!

Conoscono l'ebrezza che gusteranno.

E questa certezza è già un'ebrezza; e con l' imaginazione essi centuplicano le gioie, analizzandole, ingrandendole di tutto ciò che il sogno può aggiungere alla realtà, per quanto bella, dolce e ardente essa possa essere.

Ebbene, signore, per noi la vendetta, attesa, ritardata, ha di queste ebrezze violente.

Poter dire: Vi è un miserabile che odio, che devo colpire, che colpirò, che non ne dubita ... che si crede padrone della propria esistenza e della propria felicità; che gioisce tranquillamente del suo trionfo, senza timore, senza angosce, senza rimorsi, e che mi appartiene! che vive soltanto perchè io glielo permetto! che non é felice che perchè io vi acconsento! che trionfa soltanto perchè mi piace di scegliere l' ora fatale, l'ora crudele in cui tutto ciò scomparirà sotto il mio soffio.

Art. Arnould. *(Continua).*

PER **SCOLARI**

Mantelli in cautschouk impermeabile - bianchi e grigi - qualità finissima, ogni misura - da f. 3, 3.20, 3.50, 3.80, 4, 4.25, 4.50, 4.70, 4.90, 5, in poi.

Mantelli di stoffa a lucido come la seta, impermeabile - ogni misura - da f. 4.50, 4.75, 5, 5.25, 5.75, in poi.

PER **SIGNORE**

Mantelli impermeabili, di stoffa a lucido come la seta, a ruota e tagliati a vita ogni grandezza, da f. 4.50, 5.50, 6.50, 7.20, 7.40, 7.60, 8, 8.20, 8.50, 8.70 in poi.

PER **SIGNORI**

Mantelli impermeabili, di stoffa a lucido come la seta, ogni grandezza da fiorini 7, 7.20, 7.40, 7.50, 7.80, 8, 8.20, 8.40, 8.50, 8.80, 9, 9.20, 9.50 in poi.

Mantelli in Cautschouk - veri inglesi - garantiti, da f. 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 12.50 in poi.

AL

Negozio Viennese, C. Reiss, Piazza Borsa 602

Listino. Napoleoni 10.01½ a 10.02½, Zecchini 5.88 a 5.90, Lire sterline 12.60 a 12.62, Lire turche 11.30 a 11.32, Londra 126.25 a 126.75, Francia 50.10 a 50.20, Italia 49.95 a 50.10, Banconote italiane 49.95 a 50.05, Banconote germaniche 61.90 a 62.10. Rendita austriaca in carta 84.30 a 84.45, detta ungherese in oro 4 % 102.— a 102.25, detta in carta 5% 93.70 a 93.85, Credit 299 a 300. Prestito greco del 1881 fr. 269 a 271, detto del 1884 fr. 264 a 266. Rendita italiana 96⅞ a 97.

Ricercansi lavorante berrettaie. Rivolgersi via Pozzo del mare 2. [654]

Ricercasi giovane abile da condurre negozio di commestibili, con 2 o 300 fiorini cauzione, o pure buona garanzia. Indirizzo al „Piccolo." [679]

Si ricerca un principiante che conosca la lingua tedesca, per una casa di commissioni, verso relativo compenso. Indirizzarsi al „Piccolo." [675]

Socio che possa disporre di f. 600 a 700 viene ricercato per un' industria di sicura riescita e grande lucro. Offerta Posta restante „Landri" N. 500. [676]

Un giovane con garanzia cerca collocamento in qualsiasi luogo, come riscuotitore. Indirizzo al „Piccolo." [668]

Da vendere fuori di Trieste una bottega da caffè bene avviata con tutti gli occorrenti e due bigliardi. Insinuarsi presso la cancelleria della Società dei caffettieri, via Nuova N. 9. [687]

Pomi veri Modena, Patate nuove, Pomidoro, via Nuova 28. [678]

A buon prezzo affittasi prontamente quartiere, 3 camere, camerino, dispensa, cucina. Via Amalia 410. Insinuarsi via Farneto 12. [583]

D'affittare due stanze ammobiliate con o senza costo, via Lavatoio 1, III piano. [674]

Fu smarrito un cane piccolo, bianco, con macchie avana, pelo lungo, orecchie lunghe, che risponde al nome di „Leo." Chi lo avesse trovato si prega di portarlo al suo proprietario in Corsia Giulia N. 679, piano-terra sinistra, ove riceverà degna ricompensa. [677]

Refosco d'Isola f. 1.50
Asti spumante „ 1.40
Champagne I. q. „ 3.50
la Bottiglia

Cipro, Marsala, Rhum.

Prezzi moderati, all' ingrosso ed al minuto.

VIA FARNETO N. 3

PER IL

DEPOSITO CARBONI

di **legno faggio, fossile e coke in via Pondares N. 1**

s' assumono pure commissioni nel cancello in via **S. Antonio N. 2** e nel cancello in **Corsia Stadion N. 5.**

Prezzi franchi a domicilio
per 100 chilogrammi:

Carbone faggio . . f. **3.40**
Carbone coke . . . „ **2.20**
Carbone fassine . . „ **2.20**

Trieste, 8 Febbraio 1886.

Per f. 3.25
ed a prezzo più mite ancora
la Carta da Tappezzeria
per una stanza completa di mezza grandezza; a prezzi analoghi le carte più fine. Specialità Stanze da pranzo vere Alt Deutsch, unicamente presso
Giuseppe Polacco
Via S. Spiridione N. 6.

AMBULATORIO
per malattie di bambini
DEL [1202]
Dr. Gabriele Lauro
emerito medico secondario di I Classe del prof. Dr. Widerhofer, in Vienna.
Dalle 3 alle 4 p. m.
Gratuitamente: dalle 8 alle 10 a. m.
Via Carintia 24, piano I.

Massimo Buon Prezzo.

Cotonina in cavezzi a **f. 1** il chilo. — **Cotonina** americana spinata a **f. 1 20** il chilo. — Ogni genere di **calze** per bambini da soldi 20 e più. — **Maglie** di cotone bianche e colorate per uomo da soldi 40 e più. — **Mutande** colorate grevi per uomo da soldi 70. — Maglie per ragazzi da soldi 20 e più. — Mutande per bambini con e senza corpetto da soldi 30 e più. — Cotone per calze a soldi 12 il pacco. — Diversi altri articoli tutti al **Massimo buon prezzo** vendonsi nel negozio [2260]
in Via Nuova, dirimpetto il negozio frutta fresche del sig. Polli.

PER SIGNORE
FIORI per BALLO.
Guarnizioni per vestiti da ballo contenente 3 pezzi da f. 2 in poi.
Finissime fior. 15.
Bouquets da soldi 20 a fior. 3.
[2213] **Th. Rieger**
Corso, Piazza Borsa, 604.

La Farmacia Pozzetto
presentemente in Via Sanità N. 13
verrà traslocata 2259
COL 24 FEBBRAIO
sotto il palazzo del Lloyd
via dell' Orologio.

CHOCOLAT & CACAO SPRÜNGLI ZÜRICH
Supériorité constatée

DEPOSITO PRINCIPALE [2234]
presso G. SINGER - Trieste.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può acquistare una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.°
— CORSO, PALAZZO SALEM. —
Aghi per macchine Singer 3 s. l'uno, 30 la doz.

Le obbligazioni 5% (Comunali)
261 della
Prima Associazione patriottica della Cassa di Risparmio di Budapest.
vanno specialmente raccomandate quale
OTTIMO IMPIEGO di CAPITALI.

Tali obbligazioni vengono emesse in base ai prestiti accordati dalla prima Associazione patriottica della Cassa di risparmio di Budapest **allo stato alle provincie alle Comuni ecc.**

La Società accorda prestiti:

Sopra immobili debitamente iscritti nei libri tavolari.

Sopra gl'introiti provinciali o comunali stabiliti dal governo oppure con autorizzazione governativa *e finalmente alle Società costituite.*

Allo scopo di eseguire riduzioni e lavori di publica utilità verso *garanzia dello stato* oppure contro un *diritto di priorità* legalmente assicurato, oppure contro *assicurazione dell'incasso* da parte dello Stato.

Il puntuale pagamento degli interessi e delle obbligazioni estratte é garantito da tutta la sostanza mobile ed immobile della Prima Associazione patriottica della cassa di Risparmio di Budapest. — Le obbligazioni emesse offrono quindi **ogni sicurezza** ed inoltre il vantaggio *che in caso di estrazione non risulta veruna perdita* al possessore, visto l'attuale corso delle medesime.

La Filiale della **BANCA UNION in Trieste**, ed il suo **Cambio Valute Corso N. 1**, vendono tali Obbligazioni 5% della Prima Associazione Patriottica della Cassa di Risparmio di Pest, come pure le Obbligazioni a premio 4 0/0 della Banca Ipotecaria Ungherese, e le Lettere di Pegno 5% di quest'ultima Banca al corso di giornata.